

SINTESI DEL 34° RAPPORTO UIL SULLA CASSA INTEGRAZIONE

LEGGERO CALO RISPETTO A SETTEMBRE MA PREOCCUPA L'IMPENNATA DELLA CASSA STRAORDINARIA ALLARME IN EDILIZIA E NELL'ARTIGIANATO QUASI 500.000 I LAVORATORI COINVOLTI

“Il dato di ottobre sulla cassa integrazione si conferma elevato, seppur più basso rispetto allo stesso mese del biennio precedente” nota **Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL**.

“Ciò conferma che il nostro sistema produttivo ormai convive con questo strumento che possiamo considerare parte integrante dell'organizzazione del lavoro”.

Il 34° Rapporto UIL sottolinea come, a due mesi dalla fine del terzo anno di crisi, le ore richieste di questo ammortizzatore sociale da parte delle imprese si mantengono ancora su valori sostenuti (**80,2 milioni** di ore) e coinvolgono **472 mila** lavoratori.

Sulla diminuzione della cig del **4%** ad ottobre rispetto a settembre 2011 hanno influito le flessioni di quella **ordinaria (-14,5%)** e di quella in **deroga (-8,9%)**. La crescita mese su mese della gestione **straordinaria (+6,8%)** sottolinea, invece, che vi sono molte aziende che non “reagiscono” alla crisi e ciò preoccupa per il futuro delle stesse e per i lavoratori in esse occupati.

Tra i dati più significativi del mese appena trascorso - **continua Guglielmo Loy** - vi è l'aumento, sempre sul mese precedente, che ha riguardato il **Centro Italia (+11,9%)** a livello di macro area, mentre a livello regionale la percentuale di aumento è consistente in **Valle d'Aosta (+100,3%)**, nel **Friuli V.G. (+64,9%)** e in **Toscana (+54,8%)**; a livello provinciale spiccano **Reggio Calabria** con un incremento del **517,1%**, e **Rieti** con un **+515,2%**.

Dallo studio UIL emerge inoltre che, in numeri assoluti, con oltre **17 milioni** di ore autorizzate, è la **Lombardia** la regione più “cassaintegrata”, mentre è **Torino** l'area territoriale più colpita, con **5,6 milioni** di ore.

Tra i settori produttivi si evidenzia come, ad ottobre, l'**industria** continui ad assorbire il maggior quantitativo di richieste (**55 milioni** di ore), seguita dal **commercio (9,9 milioni)**, dall'**edilizia (7,8 milioni)** e dall'**artigianato (7,4 milioni)**. Rispetto al mese precedente crescono le ore autorizzate in questi 2 settori : nell'**artigianato del 13,2%** e nell'**edilizia del 9,6%**, dato questo che conferma la gravissima crisi del settore.

Dall'analisi specifica dello studio **UIL** sulle richieste di **cassa integrazione in deroga**, si può notare ancora un forte utilizzo da parte delle aziende, che segnala come sulle piccole imprese, anche dei servizi, la crisi continui a mordere. Nel mese di ottobre, infatti, le ore autorizzate sono state **26,2 milioni** e ciò corrisponde ad un coinvolgimento di **155 mila** lavoratori. Colpiscono, inoltre, il dato della **Sardegna**

(+ **86,3%**) e l'aumento dell'utilizzo di cig in deroga in ben **43 Province**, tra le quali spicca la provincia di **Piacenza (+929,9%)**.

Se si fotografa in maniera più ampia l'andamento della Cassa Integrazione si nota come, nei primi 10 mesi del 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, questo importante strumento di sostegno al reddito abbia subito una flessione del **20,9%** (passando dal **miliardo** di ore richieste nel 2010, agli **812 milioni** di ore del 2011) mantenendosi, però, su livelli da crisi piena.

487 milioni di ore di cassa integrazione sono state richieste dalle imprese del **Nord**, **189 milioni** da quelle del **Centro** e **136 milioni** dalle aziende del **Mezzogiorno**.

Essendo l'utilizzo della cassa integrazione un termometro per misurare la febbre che, ormai da 3 anni, sta colpendo il nostro sistema economico e produttivo, sarebbe riduttivo - **sottolinea Guglielmo Loy** - soffermarsi solo sulle pur necessarie strumentazioni di difesa del reddito dei lavoratori colpiti dalle crisi aziendali. Il tema principale è, senza dubbio, quello della crescita e della ripresa: sostegno alle imprese, all'innovazione ma, soprattutto, ripresa del consumo. Ecco la strada maestra - **conclude Guglielmo Loy** - per dare speranze alle persone più colpite dalla crisi: meno tasse per i lavoratori dipendenti e i pensionati, riduzione degli sprechi per dirottare risorse verso chi investe e per incentivare nuova occupazione.

Roma, 12 novembre 2011